Sugli schermi del Festival di Locarno

«L'Ospite» film rivelatore della tragedia del Sudafrica

Attraverso il racconto della vicenda di Eugene Marais, scienziato e poeta «maledetto» realmente esistito, il regista Russ Devenish e lo scrittore Athol Fugard denunciano la chiusura di una società basata sull'«apartheid»

Dal nostro inviato

LOCARNO — Continuano a divampare sugli schermi di Locarno '77 tematiche e problemi connessi alle più profonde riflessioni sulla condizione dell'uomo e sui suoi ricorrenti, stoici sforzi per capire e superare le angosce segrete che lo tormentano.

Esemplare e indicativo risulta, in questo senso, il film sudafricano *L'Ospite* realizzato dal giovane cineasta Ross Devenish sulla base di un denso testo teatrale di Athol Fugard (anch'egli sudafricano), che nella presente versione cinematografica si impone quale attore di trascinante forza drammatica nel ruolo di Eugene Marais, letterato, scienziato, poeta e filosofo, nato e vissuto in Sudafrica e morto suicida nella seconda metà degli anni trenta.

La proposta del film *L'Ospite* impone per se stessa un discorso preliminare tanto sulla fisionomia culturale e sulla formazione professionale di Devenish e Fugard, quanto sulle specifiche componenti che animano — spesso in modo cifrato, data la persecuzione cui è sottoposto ogni tentativo e ogni slancio di intaccare in Sudafrica la feroce barriera razziale e classista che avvelena ogni rapporto — le loro opere.

Athol Fugard, figlio di padre irlandese e di madre *afrikaan* fece precocissimamente le sue discipline a contatto con l'ammorbante clima della discriminazione razziale più bieca e, ben presto, spinto dalla sua generosa indole, superò d'un balzo anche ogni remora psicologica instaurando un creativo momento di solidarietà con attori e teatranti neri, per arrivare poi ad una aperta rottura con l'*establishment* sudafricano. A Londra e in Europa in genere la sua ricerca e la sua carriera di drammaturgo si consolidarono ben presto in prove e tentativi che trovarono anche significativi e solidali consensi, ma soprattutto col suo lavoro *Boesman e Lena* egli si impose come autore originalissimo e fortemente radicato alle questioni di fondo che caratterizzano, in termini addirittura tragici, la schizofrenica realtà del suo paese.

Da *Boesman e Lena* — una circostanziata e violentissima denuncia dell'aberrante situazione determinata dalla criminale politica dell'*apartheid* praticata da sempre in Sudafrica e, al contempo, un'appassionata rivendicazione di risarcimento per le devastazioni operate da quella stessa politica sia contro le persone fisiche, sia contro le culture autoctone del complesso crogiuolo delle popolazioni nere — prende avvio anche il sodalizio creativo col cineasta Ross Devenish, anch'egli passato, dopo le prime prove quale operatore di guerra e di documentarista, attraverso esperienze londinesi che gli aprirono più tardi le porte del cinema.

L'incontro di Devenish con Fugard e col suo *Boesman e Lena* fu, in particolare, l'innesco di una collaborazione concretatasi oggi in questa loro nuova opera, *L'Ospite* appunto, che prendendo le mosse dalla figura tutta eterodossa (soprattutto rispetto al tetro conformismo della società sudafricana) di Eugene Marais, una sorta di «maledetto» del suo tempo che con la sua versatile ed enciclopedica azione di inesausto ricercatore e con la sua autodistruttiva dedizione alla droga, viene a proporre, anche se in modo mediato, uno scorcio illuminante delle contraddizioni più macroscopiche che covano da sempre sotto la cenere dell'esplosiva realtà sudafricana.

Nell'*Ospite*, infatti, noi crediamo di intravedere — oltre la vicenda che vede Eugene Marais trascorrere angosciosi giorni in una fattoria isolata (anche se sorretto dal solidale aiuto di una patriarcale famiglia contadina) in preda agli spasmi atroci del bisogno ossessivo della droga, della sua momentanea liberazione dal vizio e, ancora, nell'allarmante presentimento di una nuova ricaduta nell'abiezione — almeno nelle sconnessure del racconto una sorta di apologo che, appunto, attraverso la figura e i filosofemi di vaga ascendenza schopenaueriana di Marais, vuole rinfacciare alla società sudafricana, compiaciuta e soddisfatta in un crasso benessere conseguito con lo sfruttamento feroce delle popolazioni nere, tutta la precarietà e la stolida illusione che si nasconde dietro un tale atteggiamento.

Il film di Devenish ripropone con ampio respiro l'articolata perorazione su questo tema e, pur rifuggendo da plateali effetti, riesce con un ben calibrato dosaggio della progressione narrativa a dare un quadro di assieme esauriente della complessa psicologia di Eugene Marais e, ancor più, delle molteplici implicazioni che in tale personaggio vengono ad assommarsi. Merito anche di Athol Fugard che, oltre a confermarsi autore drammatico di robusta e sincera passione polemica, dà misura delle sue grandi e duttili risorse espressive quale attore di temperamento personalissimo e moderno.

Una proposizione analoga al film di Devenish e Fugard si ritrova nel film brasiliano *Ajuracaba* di Osvaldo Caldeira — proiettato per la rassegna competitiva di Locarno '77 — anche se qui la perorazione di solidarietà verso le popolazioni «indie» dell'Amazzonia, perseguitate e falcidiate da sempre dalla colonizzazione bianca, si stempera nei miti e nelle credenze tra la magia e la più antica tradizione della originaria cultura delle antiche grandi civiltà del subcontinente americano.

In questo senso, perciò, pur essendo il film di Caldeira immerso in una rappresentazione sempre pencolante tra la leggenda e la più bruciante realtà del Brasile di oggi, il messaggio cui esso approda — cioè l'insopprimibile aspirazione alla libertà delle popolazioni e delle classi oppresse che si identificano nella mitica figura dell'indomito guerriero Ajuracaba (di qui il titolo) — si dirada via via in una sorta di «mozione degli affetti», per generosa che sia, scarsamente incisiva e producente.

Del resto, anche sul piano espressivo *Aiuracaba*, nonostante certi cattivanti scorci del grandioso paesaggio amazzonico e delle esotiche tradizioni delle popolazioni «indie», mostra evidenti squilibri con una narrazione di esasperante lentezza e prolissità.

Sauro Borelli

Suzi e la sua fiaba

LONDRA — La giovane cantante e chitarrista rock Suzi Quatro (nella foto) ha lasciato l'Inghilterra ed è partita alla volta di Los Angeles, dove l'attende una lunga serie di show televisivi. In ribasso da qualche tempo, dopo essere stata la primadonna della musica «leggerissima» britannica verso la metà degli anni '70, Suzi è stata soppiantata dagli alfieri di un «rock and roll» ancor più caotico ed evanescente (leggi punk, ultimo grido) ed ha deciso di tornare più spesso a riflettere negli Stati Uniti, la vecchia patria che è stata per tanto tempo avara di consensi per lei. Ma Suzi sta addirittura mettendo a frutto il suo declino: la ragazza ha infatti annunciato che si appresta a scrivere un'autobiografia nella quale ripercorrerà le tappe della sua ascesa dalla bula infanzia a Detroit ai grandi successi londinesi.

Vacanze musicali estive a Forte dei Marmi

FORTE DEI MARMI — Vivissimo è l'interesse destato dalla seconda edizione delle Vacanze Musicali Estive, che si svolgeranno a Forte dei Marmi dal 16 al 30 agosto, con il Patrocino del Comune, e sotto gli auspici della Azienda autonoma di soggiorno Riviera della Versilia.

Le materie di insegnamento dei corsi sono: flauto dolce (con il maestro Sergio Bajestracci); flauto (Giorgio Fantini); violino (Stojan Kalcev); musica per tutti (Giangiacomo Miari); pianoforte (Rosanita Racugno Vavolo); pianoforte (Marco Vavolo); violoncello (Severino Zannerini).

Due gli assistenti per le classi di pianoforte: i professori Paolo Conti e Giancarlo Peroni; per la classe di violino il professor Michelangelo Ercolini.

Manifestazioni musicali ad ingresso libero si svolgeranno, in chiusura dei corsi, i giorni 25, 26, 27 e 29 agosto nella sala dei concerti della scuola «Carducci».

in breve

Sullo schermo «Jubiadà» di Amado?

RIO DE JANEIRO — Jorge Amado è in trattative con il produttore cinematografico e regista italiano Sergio Leone — noto soprattutto nel settore degli *spaghetti-western* — per la vendita dei diritti del suo libro *Jubiadà*.

Il film dovrebbe essere girato a Salvador de Bahia, dove si ambienta la storia di Amado, non necessariamente con attori brasiliani.

Seminario veneziano sul jazz

VENEZIA — Nel corso delle annuali «vacanze musicali di Venezia», promosse dal Centro internazionale della musica italiana in cooperazione con la Fondazione Giorgio Cini, si terrà, dal 23 al 31 agosto, un seminario dedicato alla «Storia del jazz dalle origini a oggi». Il corso è interamente affidato a Giorgio Gaslini, che tratterà l'analisi di linguaggi, stili e tecniche della musica jazz, con particolare riguardo all'improvvisazione e al linguaggio contemporaneo.

Le iscrizioni sono aperte a tutti i giovani musicisti che si possono mettere in contatto con il Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana, via del Babuino 135, Roma. Sono previste alcune borse di studio per i partecipanti.

La scomparsa della soprano Wanda Achsel

VIENNA — All'età di 91 anni, è morta a Vienna Wanda Achsel, una dei più celebri soprano drammatici della Staatsoper di Vienna. Di nascita berlinese, Wanda Achsel era giunta a Vienna nel 1924, e nel periodo fra le due guerre aveva interpretato i principali ruoli nel repertorio lirico.

Diminuiscono gli spettatori di cinema in Francia

PARIGI — Il numero degli spettatori nelle sale cinematografiche francesi è diminuito di oltre il cinque per cento durante i primi sei mesi dell'anno, rispetto al 1976, ma gli introiti delle sale sono aumentati di un buon due per cento.

Gli spettatori sono stati quasi ottantuno milioni, dei quali quasi ventidue a Parigi, ed hanno lasciato in tutto al botteghino più di 845 milioni di franchi, che rappresentano oltre 150 miliardi di lire: ovvero, quasi duemila lire a biglietto.

a FIRENZE e BOLOGNA
Il Dott. G. P. Merandi tratta senza ricovero, senza anestesia con la moderna
CRIOCHIRURGIA
CHIRURGIA del FREDDO
EMORROIDI, RAGADI E FISTOLE ANALI
CERVICITI - VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE
VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE
PAPILLOMI - IPERIDROSI
urologia IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Consulente: Prof. F. Wilkinson di Macclesfield
FIRENZE - Viale Gramsci, 36 - Telefono (055) 575.252
BOLOGNA - Via Amendola, 13 - Telefono (051) 554.257

Evanescente ma s'impone

LOS ANGELES — La bella Cybill Shepard (nella foto), una giovane attrice che ha fatto un lungo tirocinio con suo marito, il regista Peter Bogdanovich, prima di acquisire fama internazionale per la sua interpretazione a fianco di Robert De Niro e Jodie Foster nel «Taxi driver» di Martin Scorsese, comincia appunto ad essere corteggiata dai grandi produttori di Hollywood. Il regista Ken Annakin, che è un anziano mestierante al servizio delle superproduzioni, l'ha voluta infatti per vestire i panni di protagonista nel film «Lady Vanishes» («La dama evanescente»), in cui Cybill relegherà al ruolo di cavaliere-comprimario addirittura Roger Moore, «divo» sempre più sulla cresta dell'onda, soprattutto per via del successo internazionale del recente «007 La spia che mi amava».

Due film per Carlos Monzon

BUENOS AIRES — Carlos Monzon, il pugile campione mondiale dei pesi medi, ha abbandonato lo sport per dedicarsi interamente al cinema: e ha ieri annunciato la sua partecipazione a due film da girarsi entro la fine del 1978.

Il primo sarà girato in Patagonia e si intitolerà *Treinta-treinta;* la sceneggiatura, di Oscar Viale, Andrés Luber e Fernando Ayala, si basa su una serie di racconti dello scrittore argentino Dalmiro Saenz. Partner di Monzon potrebbe essere Nathalie Delon.

Il secondo film è *Matar al ganel*, su una sceneggiatura che stanno preparando Antonio J. Cayro e Hector Olivera; si tratterà in questo caso di una probabile coproduzione argentino-americana con esterni a Miami o a Puertorico.

I registi dei due film saranno Fernando Ayala ed Hector Olivera, ma ancora non si sa quale toccherà a ciascuno.

La manifestazione in Valle d'Itria

Finalmente una «Norma» con le due donne al posto loro

Nel rispetto dell'originale belliniano i ruoli della protagonista e di Adalgisa sono stati affidati a due eccellenti soprani: la Bumbry e la Cuberli Il contributo del direttore Halasz e della regista Siciliani al successo

Nostro servizio

MARTINA FRANCA — Il Festival della Val d'Itria, giunto alla sua terza edizione, sta realizzando un vero e proprio salto di qualità. Non ci si riferisce, qui, al numero e al valore delle manifestazioni, imponenti già nelle prime edizioni, ma alla conquista d'un ruolo tanto nazionale quanto locale.

Bisogna premettere che non si tratta della classica manifestazione turistico-vacanziera che offre ai numerosi visitatori della magnifica città di Martina Franca spettacoli magari splendidamente allestiti miranti al godimento disimpegnato, bensì di un complesso organico di opere, concerti e dibattiti caratterizzati dalla presenza d'un ben preciso filo conduttore e d'un elevato impegno culturale.

Una simile impostazione antidemagogica di rifiuto del successo a buon mercato non poteva non scontrarsi con difficoltà e incomprensioni, tanto che in un primo momento si è anche potuto pensare a una operazione che, benché nata dall'iniziativa di elementi locali (ricordiamo per tutti l'efficientissimo presidente Sandro Caroli, il quale ha saputo porre al servizio d'una finalità culturale un dinamismo e un senso della concretezza di tipo manageriale) e fondata in primo luogo sull'attività di forze locali o per lo meno pugliesi, fosse vissuta se non proprio contro i martinesi almeno in modo ampiamente estraneo alla vita della città. E tuttavia si tratta dell'unica impostazione che abbia un futuro, perché mira a fare di Martina Franca un punto di riferimento di cui tutta la attività musicale nazionale deve tenere conto. Certo, bisognerà trovare forme di coinvolgimento dei martinesi, in modo che essi sentano il Festival come una propria creatura e partecipino attivamente alla costruzione del suo successo, ma non bisogna recedere dal principio della dignità culturale, il che non vuole affatto dire che si debba farne un pascolo riservato agli «addetti ai lavori».

Così abbiamo considerato positivamente il fatto che il successo della tavola rotonda sulla *Norma* abbia raggiunto insieme con l'opera, tutta l'Italia attraverso la RAI, uscendo dalle mura del Palazzo Ducale.

Il filo conduttore del Festival è dato dal fatto che la consulenza artistica è stata affidata a Rodolfo Celletti, che vi tiene anche un corso di tecnica vocale. La cosa non è affatto riduttiva (è inevitabile che il canto sia il grande protagonista di tutta la manifestazione; è anzi caratterizzante e toglie al Festival della Valle d'Itria quella genericità d'impostazione che è il male più diffuso delle manifestazioni culturali. D'altra parte tutti noi che soffriamo nei teatri d'Italia sappiamo quanto poco si sappia cantare la musica pre-verdiana e — ahimè — con l'illusione di saperlo fare.

Succede così che nella *Norma* di Bellini è ormai diventato regola affidare il personaggio di Norma, madre, sacerdotessa obbedita da un esercito barbarico, a una voce etera e virginale e quello della giovane e indifesa Adalgisa a una voce cupa e stentorea; che l'inetto e corrotto proconsole romano abbia i toni perentori d'un eroico capo militare e la sanguigna irruenza d'un Turiddu; che il capo carismatico Oroveso abbia i toni patetici e imponenti del «vecchio genitor» di verdiana memoria.

Nell'edizione del Festival della Valle d'Itria le cose sono state messe quasi tutte al loro posto. Diciamo «quasi», perché se il tono di Robert Lloyd (Oroveso) è giusto non altrettanto lo è l'intonazione e la pasta vocale, e perché Giuseppe Giacomini si mantiene sulla linea dei Pollione-Turiddu. Per fortuna si tratta di personaggi, tutto sommato, marginali. Le due protagoniste, in primis Grace Melzia Bumbry nella defatigante parte di Norma e Lella Cuberli in quella di Adalgisa, hanno finalmente il giusto colore e c'è da augurarsi che da questo ristabilimento dei ruoli originali non si torni più indietro. Impeccabile la Cuberli, perfettibile nella dizione e nei passi d'agilità la Bumbry. E tuttavia, al di là dei loro stessi meriti, la giustezza della collocazione ne ha fatto la migliore Adalgisa e la miglior Norma che abbiamo mai ascoltato.

Il giovane direttore Michael Halasz è stato semplicemente superbo nel conferire all'opera la sua compattezza strutturale e un senso mirabile del «tempo». Della stessa misura ed efficacia la regia di Francesca Siciliani, che ha dovuto tra l'altro, fare i conti con una scenografia (Carlo Savi) inintellegibile e ha dovuto, perciò, affidare tutti i vocaboli scenici alla gestualità dei cantanti.

Non si può lasciare il cortile di Palazzo Ducale, gremito fino all'inverosimile, senza un doveroso elogio all'Orchestra di Bari e al coro «Amici della polifonia» istruito da Piero Cavalli, che ha dimostrato che si può affrontare altrettanto bene l'arduo contrappunto palestriniano e l'insidiosa, apparente facilità della scrittura operistica.

Carlo Parmentola

Fu perseguitato dai maccartisti

Morto lo sceneggiatore John Howard Lawson

SAN FRANCISCO — John Howard Lawson, drammaturgo e sceneggiatore americano, è morto all'età di 82 anni, all'Ospedale di Monte Sion, nella notte tra giovedì e venerdì.

Lawson aveva cominciato a lavorare come giornalista, ma era approdato poi a Hollywood, dove, soprattutto negli anni precedenti la seconda guerra mondiale, ma anche durante il conflitto e nel primo periodo postbellico, fu piuttosto attivo, firmando tra l'altro, le sceneggiature di film come *Sahara* (interpretato da Humphrey Bogart) e *Contrattacco* di Korda, *Un'americana nella Casbah* di Cromwell, *Una donna distrusse* di Heisler e *Marco il ribelle* di Dieterle.

Negli anni tragici della repressione maccartista, Lawson fu messo sotto inchiesta per le sue idee democratiche; e essendosi rifiutato di rispondere alla commissione senatoriale sui suoi orientamenti politici e di fare opera di delazione, venne accusato di disprezzo nei confronti del Congresso degli Stati Uniti, processato e condannato ad un anno di reclusione.

Dopo un periodo di forzata inattività, Lawson riuscì a firmare altre sceneggiature cinematografiche con nomi presi a prestito.

le prime

Cinema

Gable e Lombard un grande amore

Una volta tanto, il titolo dice tutto. Ma proprio tutto. Infatti, in clima di *revival*, il regista Sidney J. Furie, che già aveva portato sullo schermo la melodrammatica biografia della grande cantante Billie Holiday (*La signora del blues*, con Diana Ross), è ora il sensale di una struggente passione «proibita» che fece fremere i cuori di due grandi di Hollywood, gli attori Clark Gable e Carole Lombard, e, con essi, le anime in pena di innumerevoli lettori di rotocalchi. Questo film «rosa» cupo e livido, quasi viola (le convenzioni di un perbenismo un po' campato in aria rendono il legame contrastato e disperato; la morte di lei suggella la tragedia) non è, quindi, che la storia di un grande amore, con tutte le possibili emozioni annesse. Punto e basta.

Furie non si è neppure preso la briga di andare a sfogliare, per pura nostalgia, le antiche, patinate pagine di Hollywood, come fanno ormai tutti i registi americani che devono rispondere di un grande *budget*. Una scelta, questa, che avrebbe avuto senso soltanto se egli avesse voluto ridimensionare un grosso episodio di costume, mentre il tono da delirio fumettistico, più che mitologico, ci induce a pensare che il cineasta abbia stavolta cercato, senza ritegno, solo balocchi e profumi. Nulla più che bambolotti meccanici, del resto, gli interpreti James Brolin e Jill Clayburgh, che hanno all'attivo semplicemente una sciocca somiglianza con i personaggi.

Per amore di Poppea

In confronto a quella sottospecie di cinema che oggi lo rievoca e lo rappresenta, il cosiddetto Basso Impero romano dev'essere stato una specie di giardino dell'Eden. Da quella torbida marrana che è il nostro «caseificio della celluloide» è uscito, come il mostro di Loch Ness, prima dei vari *Caligola* e *Messalina*, questo *Per amore di Poppea*, che il regista Mariano Laurenti sembra collocare, «idealmente», fra i tardi epigoni della commedia pecoreccia.

Come si diceva, appunto, in una Roma scalcinata e suburbana, assai precocemente somigliante a quell'«universo orrendo» di cui parlava Pasolini, si snoda, fra battute umoristiche da brividi, una rozza e torva pagliacciata che ha per protagonisti: Poppea imperatrice ninfomane, Nerone imperatore pederasta, schiavi di varie tendenze, ecc. Basta così? Sì, perché questo film atrocemente penoso, fatto con i più raffermi avanzi del Bagaglino, sembra implorare pietà. Concediamo dunque indulgenza anche agli interpreti, da Maria Baxa a Oreste Lionello, che resteranno comunque alla mercè degli spettatori più imbufaliti.

RAI TV

oggi vedremo

Televisione d'altri tempi

La serata della Rete 1 è dedicata al terzo e ultimo sceneggiato (si tratta di una replica beninteso), della serie *Tre donne: omaggio ad Anna Magnani*. Alle 20,40 sarà infatti trasmesso *L'automobile*, che ha per protagonista la compianta attrice romana (in questo ciclo televisivo, per la verità, non sempre utilizzata a dovere); la regia è di Alfredo Giannetti; gli altri interpreti sono Vittorio Caprioli, Christian Hay, Donato Castellaneta, Renato Malavasi e Pupo De Luca.

Sulla seconda Rete, sempre alle 20,40, il veterano Alberto Lupo in *C'era una volta*, «commemorerà» uno degli spettacoli più televisivi che si possano immaginare: *Studio uno*, che con le sue sequele di canzoni, numerosi di varietà, esibizioni di *vedettes* ospiti, introdusse al sonno milioni di italiani nel 1962-63, nel 1965 e nel 1966.

Sempre a proposito di altri tempi, Lauretta Masiero ripropone alle 18,25, sulla Rete 2, una delle già conosciute avventure di Laura Storm; essa sarà preceduta, a partire dalle 14, dalla consueta maratona sportiva, che oggi ha i suoi piatti forti nell'automobilismo, nell'atletica leggera e nella pallanuoto.

Infine, fra tante anticaglie, si segnala una trasmissione d'attualità, e di non magro rilievo: si tratta della telecronaca eurovisiva del decollo del primo satellite italiano «Sirio», che parte verso l'orbita dalla base statunitense di Cape Canaveral. E' il TG2 Dossier (ore 21,50) che si fa reporter di questo avvenimento del quale molto si è discusso, e molto ancora ci sarà da dire.

programmi

TV primo

- 11,00 MESSA
- 13,00 CONCERTO DELLA DOMENICA
- 13,30 TELEGIORNALE
- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI «La Pantera Rosa» - «Un giorno di festa»
- 19,00 BELLA SENZ'ANIMA
- 20,00 TELEGIORNALE
- 20,40 L'AUTOMOBILE Telefilm di Alfredo Giannetti con Anna Magnani
- 22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23,05 PROSSIMAMENTE

TV secondo

- 13,00 TELEGIORNALE
- 13,15 SELEZIONE DALL'ALTRA DOMENICA
- 14,00 DIRETTA SPORT
- 18,15 PROSSIMAMENTE
- 18,25 SECONDA VISIONE «Le avventure di Laura Storm» con la Masiero
- 19,50 TELEGIORNALE
- 20,00 DOMENICA SPRINT
- 20,40 C'ERA UNA VOLTA «Studio Uno» con Alberto Lupo
- 21,55 TG 2 DOSSIER
- 22,50 TELEGIORNALE
- 23,05 SORGENTE DI VITA

Radio 1°

GIORNALE RADIO - ORE 8, 10,10, 13, 18, 19, 23,10; 6: Risveglio musicale; 6,30: Giorno di festa; 7,35: Culto evangelico; 8,40: Scrigno musicale; 9,30: Messa; 10,20: Tema estate; 10,35: Miramare; 11,40: La tavola pitagorica; 12,15: Parliamo di Charlie; 13,30: Perfida RAI; 14,25: Pop star; 15,20: Combinazione musica; 17,20: Helsinki: coppa Europa; 17,35: Radiomurales; 18,05: Viaggio tra i mostri; 19,20: Ora lega.e; 20,55: La porta chiusa; 23,15: Buonanotte dalla dama di cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 16,55, 18,50, 19,30, 22,30; 6: Musica per domenica d'estate; 6,55: Domande a Radiodue; 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Esse TV, programmi televisivi della settimana; 9,40: Buona domenica a tutti; 11: Radiotrionfo; 12: Revival; 12,45: Ritratti a matita; 13,40: Colazione sull'erba; 14: Musica no stop; 15: La bella estate; bollettino del mare; 17: GR 2 musica e sport; 18,55: Musica leggera dal Sudamerica; 19,50: Opera '77; 20,50: Radiodue settimana; 21: Radiodue ventunoventinove; 22,40: Buonanotte Europa.

Radio 3°

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18, 19, 20,45, 22,20; 6: Quotidiana Radiotre; 9: Il cantamare; 10,15: Edvard Grieg; 10,55: Il tempo e i giovani; 11,50: Edvard Grieg; 13: Valigia e passaporto; 14: Edvard Grieg; 15: Il baripop; 15,30: Oggi e domani; 16,30: Edvar Grieg; 16,45: Fogli d'album; 17: Festival di Salisburgo '77; 19,15: Teodora - radiodramma; 20: Il sole è il mio soccorso; 20,15: Alla corte del re Sole; 21: Festival di Salisburgo 1977; nell'intervallo (22,20 circa) Il Godipoco, racconto di Alberto Moravia.

vacanze nei paesi dal cuore caldo
italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

COMUNICATO STAMPA
Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo
ACQUI TERME
Palazzo Liceo G. Saracco Corso Bagni, 2
Mostra di pittura di
CARLO LEVI
20 agosto-15 settembre

attenzione
causa errata ordinazione
svendesi
salotti bellissimi vera pelle da 580.000, tessuto da 300.000.
Telefonare 0571/49.455 ore pasti

VACANZE LIETE

VISERBA - RIMINI - PENSIONE ROSSI - Via Doberdò - Tel. 0541/734.404 - nuova - vicino mare - camere con/senza servizi - cucina romagnola - vasto giardino - parcheggio - prezzi speciali dopo 20 agosto. (188)
MISANO Mare - Hotel LINA - Tel. 0541/615437 - Entrerete come clienti - uscite come amici! Nuova costruzione, 20 metri dal mare in posizione tranquilla, cucina casalinga, parcheggio, camere con doccia, WC, balcone, ascensore. Facilitazione per fine agosto e settembre. Diretto dai proprietari: Fam. Monticelli. (190)
HOTEL WALTER - Servizio piscina - vista mare - GATTEO MARE - Tel. 0547/86161 - camere servizi - balconi - 23-31 Agosto 7.000 - Settembre 6.000 compreso IVA - bimbi fino a 2 anni gratis, sconti per gruppi e famiglie numerose. (193)
VISERBA/Rimini - Pensione ALBA - Via Tonini 16 - Tel. 0541/734676 - vicinissima mare; centrale, tranquilla, familiare, prezzi convenienti dopo 20 agosto e settembre. Interpellateci. (195)
RICCIONE - Hotel Mirella - Telefono 0541/41075 - posizione tranquilla camere con/senza servizi - Parcheggio - Pensione completa: 21 agosto settembre 6000 (197)
IGEA MARINA - HOTEL NETTUNO - Tel. 0541/630015 - sul mare - cucina casalinga - trattamento familiare - ogni conforts Parcheggio - Offerta speciale: 20-31/8 L. 8.000 - Settembre 7.000 IVA compresa. (201)
VISERBA/Rimini - Pensione ALA - Tel. 0541/738331 vicinissima mare - tranquillissima - camere con/senza doccia, WC, balcone - parcheggio - gestione Cerlini 21-31/8 L. 5300-6200, settembre 4500-5500. Cabine mare sconti bambini. (202)
RICCIONE - Pensione Celli - Viale Alfieri, 26 - Tel. 0541/41850 - tranquilla, vicina mare, cabine spiaggia, parcheggio, giardino, camere con/senza servizi, cucina casalinga, pensione completa 21-31 agosto 6000-6500, settembre 4500-5500, sconti bambini, gestione Cerlini. (203)
VALVERDE Cesenatico HOTEL BELLEVUE Viale Raffaello, 35 Tel. 0547/86216 Nuovo, tranquillo, 150 m. mare - Camere servizi privati, balconi, ascensore - Bar - Soggiorno - Giugno-Sett. 6.500 - Luglio 8 000 - Agosto 9.000. Dir. propr. ZANI. (4)
VALVERDE - Cesenatico - Hotel Residence - Tel. 0547/86102 - vicino mare - camere servizi - ottimo trattamento - 1-21 agosto 9000 dal 22/8 e settembre 6500 tutto compreso. (199)
RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE LIETA - Tel. 0541/32481-43556 - fermata filobus 24 - vicino mare - modernissima - Parcheggio gratuito - camere - servizi - balcone - cucine romagnole - Bassa stag. 5.000/5.500 Luglio 6.500 - Agosto interpellateci - Gestione propria - (Affittansi appartamenti estivi a Riccione). (21)
VISERBELLA di Rimini - PENSIONE COSTARICA - Via S. Medici 4 - Tel. 0541/738553 - 50 m. mare, possibilità di scelta camere con e senza servizi, cucina romagnola, trattamento curato - Pensione completa Maggio, Giugno e Settembre 6.600/7.000, - 22/8 - 31/8 7.600/8.000, IVA compresa. (111)
CATTOLICA - HOTEL VENDOME 2. categ. - Tel. 0541/963410 Vicinissimo mare - Offerta straordinaria: Giugno 1-20/7 23-31/8 Settembre: 3 persone stessa camera pagheranno solo per due - Pensione completa compresa IVA - Giugno-Settembre 9000 - Luglio 23-31/ 11.000 - 1-22/8 12.000 - Camere servizi balcone - Ascensore - Menù a scelta. (153)
RIMINI - PENSIONE FIAMMETTA - 100 m. mare - moderna - ogni confort - cabine private - sconti gruppi giovani. Interpellateci. Tel. 0541/80067. (210)
RIMINI - Pensione Seyonara - Via R. Serra 13 - Tel. 0541/81041 - Fermata autobus 19 - Vicino mare - Zona tranquilla - Trattamento familiare - Cucina genuina - Camere con/senza bagno - Sala TV - Maggio-Giugno e dal 20-8 e Settembre L. 4200/4500 - Alta interpellateci 135
RIMINI/VISERBELLA - PENSIONE LUCY - Tel. 0541/734778 sul mare, familiare, camere con/senza bagno, parcheggio 20-31 agosto 7.300, settembre 6.300 - IVA compresa. (212)
CATTOLICA - HOTEL LUGANO - Tel. 0541/961695 - sul mare - sala TV - parcheggio - bar - soggiorno camere con e senza servizi, spiaggia privata con cabine, gestito dai proprietari - 20-31/8 6.500, settembre 5800, tutto compreso - Per una scelta sicura interpellateci - (213)
VISERBA/RIMINI - VILLA PERAZZINI - Via Rossini, 15 Tel. 0541/734108 - vicino mare - molto tranquillo - familiare - parcheggio - 20-31/8 6.500, settembre 5.500, IVA compresa - gestione proprietario. (211)
RIVABELLA - RIMINI - NORDIC HOTEL - Via Cervignano - Tel. 0541/55121 - Sul mare - camere balcone con/senza servizi - Ascensore - cabine spiaggia - bassa da 6.300 alta da 8.500 - tutto compreso anche IVA - sconto bambini. (214)
MIRAMARE - RIMINI PENSIONE DUE GEMELLE - Tel. 0541/32621 - Posizione tranquilla - vicinissima mare - parcheggio - camere con/senza servizi - ottimo trattamento - cucina casalinga - pensione completa fine agosto 7.000 - settembre 6.000 complessive. Interpellateci. (215)
RIMINI - PENSIONE VILLA CARDUCCI - Tel. 0541/50234 - vicinissima mare - giard.no recintato - cucina casalinga - pasta fatta in casa. Agosto 7000 - Settembre 5500. (216)
RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE STAR - Tel. 0541/32724 20 m. mare - dal 29 agosto 5900. (217)
RICCIONE - PENSIONE ATENE - Tel. 0541/42642 - vicino mare tranquillo - giardino - parcheggio - cucina romagnola - pensione completa dal 23-8, settembre 5500 - gestione propria. (221)
RICCIONE - HOTEL FLOREAL - Tel. 0541/41668 - moderno - giardino - parco giochi bimbi - bar - tavernetta - autoparco - camere servizi balconi - agosto 6500 - settembre 5800 complessive. Bambini fino 5 anni sconto 50% - 5-10 anni 20%. (222)
RIMINI - HOTEL GALLES - Tel. 0541/81025 - sul mare ogni moderno confort - parcheggio - prezzo speciale dal 25 agosto in poi 5500. (225)
RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL BACCO - Viale Taranto 29 - Tel. 0541/33391 - nuovo - vicino mare - camere servizi balconi - ascensore - parcheggio - offerta speciale: 21 agosto-settembre 6000 - pensione completa - direzione proprietario. (223)
BONNY'S HOTEL LIDO DI SAVIO (Milano Marittima) 50 m. mare - camere doccia, WC balconi - ottima cucina - moderno - confortevole - familiare - parcheggio - sino 25-8 9800 dal 26-8 7000 - tutto compreso - sconti speciali famiglie - Tel. 0544/949199. (226)
RIVAZZURRA - RIMINI - PENSIONE BOHEME - Tel. 0541/32528 - vicinissima mare - tranquilla - cucina curata dai proprietari - parcheggio - settembre 5500-5800 complessive. (224)

Walter Pidgeon ricoverato in ospedale

SANTA MONICA — L'attore cinematografico Walter Pidgeon è ricoverato dal 5 agosto al St. John's Hospital di Santa Monica (California) per una malattia la cui natura non è stata precisata: sembra però che egli sia sofferente per disturbi circolatori al cervello.

Comunque Pidgeon, che ha 78 anni, si è recato all'ospedale a piedi, di sua volontà.